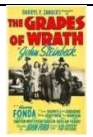
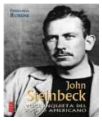
FONTI UTILIZZATE

	John Steinbeck, *Furore*, Bompiani, Mi, 2024		John Ford. (Regista). *Furore (The Grapes of Wrath)* [Film]. Twentieth Century Fox, 1940		AA.VV, *Dorothea Lange*, catalogo della mostra, s.e., 2023
	Fernanda Rossini, *John Steinbeck*, Ed. Aries, Mi, 2023		Woody Guthrie, *Dust bowl refugee* in *Dust Bowl Ballads* , Victor Records, 1940		Bruce Springsteen, *The Ghost of Tom Joad*, Columbia Records, 1995

John Steinbeck (biografia)

John Ernest Steinbeck (1902 Salinas CA – 1968 New York) è stato poeta, giornalista, sceneggiatore e scrittore. È considerato uno dei più importanti autori della sua epoca - vincitore del **Premio Pulitzer** nel 1940 e del **Premio Nobel** per la letteratura nel 1962 e esponente della cosiddetta Generazione Perduta, secondo la definizione che ne diede Ernest Hemingway. Terzo di quattro fratelli, era figlio del tesoriere della Contea di Monterey e di un'insegnante. Già a quattordici anni affermò che da grande sarebbe diventato scrittore: cominciò infatti a scrivere poesie e novelle già durante l'adolescenza.

Fu un ottimo studente, ma durante gli anni dell'Università a Stanford si dedicò agli studi in maniera discontinua: allo studio infatti alternava spesso piccoli lavoretti occasionali, che gli permisero di conoscere da vicino l'ambiente rurale che poi avrebbe spesso descritto nelle proprie opere. Proprio questa discontinuità gli fu di impedimento al compimento dei suoi studi, tanto che infatti non si laureò mai, ma continuò a scrivere. Appena ventenne, tentò più volte, con alterno successo, di farsi pubblicare da riviste letterarie nazionali.

Dopo una breve parentesi newyorkese, nel 1926 tornò in California.

I temi cari a Steinbeck, ovvero l'attenzione alle classi più disagiate, al mondo rurale, alle frizioni tra i ricchi proprietari terrieri e i loro umili operai, cominciavano a essere sempre più evidenti - tanto che di *Pian della Tortilla* disse: *«Ho scritto queste storie perché sono storie vere e perché mi piacevano. Ma le sentinelle della letteratura hanno considerato i miei personaggi con la stupidità delle duchesse che si divertono coi contadini e li compiangono»*.

Nel giro di quattro anni Steinbeck scrisse due dei suoi capolavori più acclamati, ovvero *Uomini e Topi* e *Furore*, che non solo vennero amati dal pubblico, ma da cui vennero anche tratti diverse pièce teatrali e film. *Furore* vinse anche il Premio Pulitzer nel 1940.

In seguito alla pubblicazione di *Furore*, con lo scoppio della **Seconda Guerra Mondiale**, John Steinbeck cominciò a viaggiare - girò un documentario sulla vita rurale in **Messico** e fu inviato al fronte di guerra in **Europa**, facendo il corrispondente per il *New York Herald Tribune*. Avrebbe continuato a lavorare per il quotidiano anche al termine della guerra, tanto che infatti nel 1948 fu spedito in **Russia** al fianco di Robert Capa per restituire un reportage sulla Guerra Fredda osservata dall'altro lato della cortina di ferro, ma epurato di ogni ossessione ideologica e incentrato sulla vita dei lavoratori e dei contadini. Il libro che ne è nato si intitola *Diario Russo*, in Italia è edito da Bompiani e, oltre ai testi di Steinbeck, presenta le immagini del grande Robert Capa.

Tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta la produzione letteraria di Steinbeck continuò a essere prolifica e, sebbene nessuno dei suoi romanzi avesse raggiunto il successo ottenuto dai suoi grandi capolavori scritti prima della guerra, Steinbeck si distinse per la collaborazione con **l'industria cinematografica**. È notevole in particolare il suo sodalizio con Elia Kazan, che trasse dal suo romanzo *La valle dell'Eden* l'omonimo film e con cui scrisse la sceneggiatura di *Viva Zapata!*

Durante i primi anni Sessanta John Steinbeck scrisse alcuni romanzi che vennero ben accolti dal pubblico, anche se non raggiunsero più le vette toccate coi suoi più grandi capolavori.

Nel 1962, tuttavia, Steinbeck vinse il Premio Nobel per la letteratura, con la seguente motivazione: *«Per i suoi scritti realistici ed immaginativi, capaci di unire un umorismo empatico a un'acuta percezione sociale».*

Nel corso degli anni Sessanta Steinbeck continuò a viaggiare tra la Russia e il **Sud-Est Asiatico**. Si spense a New York il 20 dicembre del 1968. Le sue ceneri oggi sono conservate in California, al Garden of Memories di Salinas, la sua città natale.

Rielab da Nina Ferrari, 2019